

## Scuole Belle Il 19 novembre a Roma la manifestazione dei 16mila ex Lsu e Appalti Storici Al Miur per la stabilità dell'occupazione e del reddito dei lavoratori precari da oltre 20 anni

**R**imane alto il pressing dei sindacati nella vertenza dei 16mila addetti ex Lsu e dei cosiddetti Appalti Storici addetti ai servizi di pulizia, ausiliario e decoro nelle scuole italiane. Il 19 novembre a Roma davanti la sede del ministero dell'Istruzione si svolgerà la manifestazione promossa dai sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Ultrasporti. Le tre sigle sindacali, dopo una valutazione necessaria sugli elementi di criticità sollevati dalla Commissione di Garanzia, hanno ritenuto opportuno sospendere temporaneamente lo sciopero già indetto, per riprogrammarlo alla luce dell'esito della mobilitazione. La protesta va la mancata convocazione del tavolo politico previsto dalle intese governative e sul quale il ministero dell'Istruzione aveva confermato la disponibilità in occasione della manifestazione nazionale promossa dai sindacati a Roma lo scorso 11 settembre. Il dicastero si era impegnato ad avviare entro tre settimane un confronto specifico finalizzato ad individuare le soluzioni da adottare per la stabilizzazione dei 16mila lavoratori coinvolti, tra cui l'ipotesi della internalizzazione del servizio annunciata da esponenti del Governo ed oggetto della risoluzione approvata nelle scorse settimane in Commissione Cultura impegnando l'Esecutivo a stabilizzare i lavoratori precari che hanno prestato servizio nel settore. Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Ultrasporti ritengono non più rinviabile il confronto con la compagine governativa per avviare il confronto sul futuro delle lavoratrici e dei lavoratori del settore, con la previsione di risposte certe per tutti i 16mila addetti che da oltre 20 anni vivono in uno stato di precarietà e in molti casi sottoposti al ritardo o al mancato pagamento dei salari già ai limiti della sostenibilità. Le organizzazioni sindacali auspicano che «l'annunciato processo di internalizzazione sia effettivamente attivato, ma - avvertono - dovrà inderogabilmente coinvolgere tutti i 16mila addetti, non uno di meno». A giugno 2019 termineranno intanto i contratti di appalto «Se non giungeranno risposte soddisfacenti - stigmatizzano le tre sigle - verranno messe in campo nuove e più importanti iniziative per ottenere le risposte dovute alle lavoratrici e ai lavoratori».



### Cenl Sicurezza Privata, trattative a ritmo serrato

**P**rosegue a ritmo serrato la trattativa per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della Vigilanza Privata e Servizi Integrati di Sicurezza scaduto nel 2015 e atteso da oltre 70mila addetti del settore. I sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Uiltucs hanno presentato alle associazioni imprenditoriali di settore Univ, Anivip, Assiv e le imprese cooperative Legacoop Produzione e Servizi, Confcooperative Federlavoro e Servizi e Agci Servizi le proposte di riforma dell'articolato contrattuale in tema di contratti a tempo determinato e part time oltre a su salute e sicurezza. Le parti sono arrivate a scambiare delle preliminari ed interlocutorie valutazioni in ordine alla struttura salariale; sul tavolo il superamento del dualismo sul trattamento economico applicato agli operatori del ruolo operativo e ai lavoratori addetti ai servizi fiduciari. La convergenza sulla necessità di prevedere per i lavoratori ai quali si applica la sezione speciale del contratto nazionale un trattamento economico più congruo. Per il segretario nazionale della Fisascat Cisl Vincenzo Dell'Orefice «lo sforzo negoziale e il fitto calendario di incontri deve essere finalizzato alla definizione di un rinnovo contrattuale dignitoso agli operatori della categoria». «Il mercato dei servizi di vigilanza e sicurezza privata - ha concluso il sindacalista - ha bisogno del contratto non solo per contrastare il dumping ma anche come strumento di regolamentazione settoriale imprescindibile». Il tavolo è aggiornato al 6 e 7 dicembre per poi proseguire il 20 e 21 dicembre.

### Gioco Legale, al via la mobilitazione dei 150mila addetti del settore #VogliamoUnGiocoPulito

**A**l via la mobilitazione nazionale dei 150mila lavoratori del settore del gioco legale. #VogliamoUnGiocoPulito l'hashtag della protesta indetta congiuntamente dalle federazioni nazionali di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs contro la stretta normativa introdotta dagli Enti Locali e dal Governo. Diverse le iniziative promosse a livello regionale. In Piemonte i sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs, già scesi in piazza lo scorso 18 settembre, hanno sollecitato un incontro alla Regione con il coinvolgimento diretto di una delegazione dei lavoratori del settore gioco legale. In Emilia Romagna a Bologna, le tre sigle hanno promosso un presidio davanti la sede della Prefettura per chiedere che «legalità e buona occupazione, insieme a strumenti di contrasto alle forme di dipendenza» diventino la priorità del settore; stessa iniziativa nel Lazio dove i sindacati e i lavoratori hanno manifestato a Roma sotto la sede

della Prefettura. In Puglia la campagna di mobilitazione avviata dai sindacati lo scorso 30 ottobre è proseguita con presidi promossi davanti le sedi delle Prefetture di Bari, Foggia, Lecce, Taranto e Brindisi. Sotto i riflettori dei sindacati i provvedimenti legislativi adottati da alcune amministrazioni regionali e comunali, come il distanziometro e la riduzione degli orari di apertura, e le nuove misure introdotte con la recente manovra finanziaria, che, stigmatizzano le tre sigle, «rischiano solo di produrre nuove elusioni» e che «stanno già avendo effetti negativi sull'occupazione nella filiera del gioco legale in assenza di un confronto con la Part Sociali». Nelle scorse settimane Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs hanno sollecitato il ministro dello Sviluppo Economico Luigi Di Maio ad attivare un tavolo istituzionale sulla crisi del settore «finalizzato ad analizzare gli effetti dei provvedimenti sul gioco legale e ad individuare soluzioni volte alla salvaguardia occupazionale».

### Comifarm, entra nel vivo la trattativa per l'integrativo

**E**ntra nel vivo il negoziato tra i sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs e il gruppo leader della distribuzione farmaceutica in Italia per il rinnovo del contratto integrativo aziendale Comifarm, scaduto a gennaio, applicato a circa 1500 dipendenti. La direzione aziendale ha dichiarato la disponibilità al confronto sui temi della piattaforma unitaria: organizzazione e mercato del lavoro, flessibilità e maggiorazioni notturne e welfare riferito all'assistenza sanitaria integrativa esprimendo tuttavia delle riserve sulle proposte sindacali riferite a conciliazione vita lavoro, permessi retribuiti, congedo parentale, previdenza complementare e appalti. Sul tavolo anche la proposta aziendale sul lavoro notturno e sulla quale i sindacati rivendicano l'utilizzo del criterio esclusivo della volontarietà della prestazione e maggiorazioni economiche ad hoc. La trattativa è aggiornata al 4 e al 5 dicembre.

### Sait, si complica la vertenza dei lavoratori del consorzio delle cooperative di consumo Sait

**M**uro contro muro tra la direzione del consorzio delle cooperative di consumo trentine Sait e sindacati di categoria regionali Filcams, Fisascat e Uiltucs nella vertenza sul contratto integrativo applicato ai 500 dipendenti dei 20 punti vendita disdetta unilateralmente nelle scorse settimane con decorrenza dal 1° gennaio 2019. Il presidente del consorzio, Renato Dalpala, ha riconfermato l'indisponibilità alla revoca della disdetta, ribadendo alle tre sigle di formulare proposte concrete «nel

perimetro della proposta aziendale quale condizione preliminare per proseguire nella negoziazione». In un comunicato congiunto Filcams Fisascat Uiltucs «prendono atto dell'ennesima dimostrazione di intransigenza e della rigidità di cui Sait pretende di impostare la trattativa, decidendo quali regole governano il tavolo e a quali condizioni il confronto può esserci». Le tre sigle si dichiarano comunque disponibili a riprendere il confronto riservandosi di avviare nuove iniziative di mobilitazione.

### A Tolentino Filcams Cgil e Fisascat Cisl siglano con la Assm il nuovo integrativo delle Terme di Santa Lucia

**N**elle Marche i sindacati di categoria Filcams Cgil Macerata e Fisascat Cisl Marche hanno siglato con la Assm di Tolentino il rinnovo del Contratto Aziendale 2018-2021 del settore termale Terme di Santa Lucia. Il nuovo integrativo migliora le condizioni previste nel contratto nazionale, rinnovato a gennaio 2018, rispetto alla copertura retributiva della malattia, estende di sei mesi la durata del congedo per le vittime di violenza e prolunga di ulteriori tre mesi la durata del congedo parentale, usufruibile fino al 18mo anno di età dei figli. L'intesa anche sulla produttività annuale dove è

prevista la possibilità di aderire al welfare aziendale e sulla costituzione di un fondo di solidarietà bilaterale per il sostegno al reddito oltre ad una maggiore tutela delle lavoratrici stagionali penalizzate dalla modifica normativa della Naspi. In un comunicato congiunto Filcams Cgil e Fisascat Cisl hanno espresso grande soddisfazione per l'accordo raggiunto, «che dimostra come anche nei momenti di crisi si possano raggiungere intese che con spirito costruttivo e di confronto portano ad un miglioramento delle condizioni lavorative e di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro».

### A Modena Filcams Cgil e Fisascat Cisl raggiunto l'accordo con la Usco per il primo integrativo aziendale

**A**Modena i sindacati di categoria Filcams Cgil Modena e Fisascat Cisl Emilia Centrale hanno siglato con la direzione della Usco il primo integrativo aziendale applicato ai lavoratori dell'azienda modenese che commercializza ricambi per macchine movimento terra. L'intesa, approvata da 150 lavoratori su 151 votanti, contempla l'avvio di relazioni sindacali prevedendo almeno due incontri all'anno tra direzione aziendale, organizzazioni sindacali e rsa su andamento del mercato, piani di sviluppo, bilanci preventivi e consuntivi. In un comunicato congiunto i sindacati esprimono soddisfazione per una intesa che prevede la centralità del contratto a tempo indeterminato come modalità di assunzione e l'avvio di percorsi di formazione continua per l'accrescimento della professionalità. la definizione del

sistema premiante correlato al raggiungimento parametri di produttività, qualità e sicurezza fino ai 900 euro annui riparametrato in base alle presenze e convertibile in via sperimentale nel 2019 in prestazioni di welfare beneficiando di un incremento del 10% in caso destinazione al Fondo del 100% del premio di risultato. Tra i punti qualificanti dell'intesa anche la maggiorazione economica del 25% riconosciuta per le ore di straordinario dal lunedì al venerdì e del 35% per le ore straordinarie del sabato, e il riconoscimento del buono mensa contrattato a 5,29 euro a pasto, utilizzabile attraverso una tessera cumulativa. Per il segretario generale della Fisascat Emilia Centrale Enrico Gobbi «si tratta di un importante risultato negoziale che pone le basi per costruttive relazioni sindacali e per la partecipazione dei lavoratori».

### La Fisascat Sicilia a confronto con le RSA

**A**Palermo la Fisascat Regionale ha promosso un consiglio generale allargato alle rappresentanze sindacali unitarie ed aziendali. La crisi della grande distribuzione in Sicilia, dove i lavoratori del settore sono oltre 10mila, le vertenze aperte da Cambria a 6Gdo, al gruppo Sma e le possibili soluzioni, le aperture domenicali i temi al centro dell'assise avviata con la relazione introduttiva del segretario generale della Fisascat Sicilia Mimma Calabrò. La Kermezza ha registrato la partecipazione del segretario generale Usc Cisl Sicilia Mimmo Milazzo e del segretario organizzativo nazionale della Fisascat Mirco Coatta. Il Consiglio Generale ha eletto Teresa Pintacorona, già segretaria generale della Fisascat Ragusa-Siracusa, nuova componente della segreteria regionale della Fisascat Cisl Sicilia completando così la squadra di segreteria regionale guidata da Mimma Calabrò e dall'ingegner Pancrazio Di Leo. Teresa Pintacorona subentra a Vera Carasi eletta nelle scorse settimane segretario generale della Cisl Ragusa Siracusa. Dalla Fisascat nazionale i migliori auguri di buon lavoro!

### Uni Global Union, a Nyon il Comitato Esecutivo

**S**i è svolta al Nyon in Svizzera la riunione del Comitato Esecutivo del sindacato internazionale dei servizi e del terziario con oltre 20milioni di aderenti in 52 paesi del mondo. Digitalizzazione, economia sostenibile, pace e diritti umani e piano di azione 2018-2022 i temi al centro della kermezza. All'assise ha preso parte anche la Fist Cisl con il segretario generale Pierangelo Raineri che ha posto l'accento sul crescente ruolo del Sindacato internazionale nei confronti delle multinazionali del terziario, sulle prospettive della contrattazione nel settore digitale (Amazon) e sul ruolo strategico del Sindacato nel settore della cura e dell'assistenza sociale in considerazione dei cambiamenti della società e delle nuove prospettive demografiche in tutto il mondo.